

IL CIRCOLO NAUTICO SAMBENEDETTESE TRA DIPORTO E PRATICA SPORTIVA

di Domenico Vagnoni

Per lo più nascosto agli occhi del grande pubblico, quasi da poter sembrare qualcosa di esclusivo, il Circolo Nautico Sambenedettese, oltre dieci anni di attività alle spalle, sta attraversando un momento di accentuata notorietà, ora che finalmente si incomincia a parlare concretamente della realizzazione del porto turistico, struttura che dovrebbe consentire un salto di qualità a tutto l'ambiente nautico piceno.

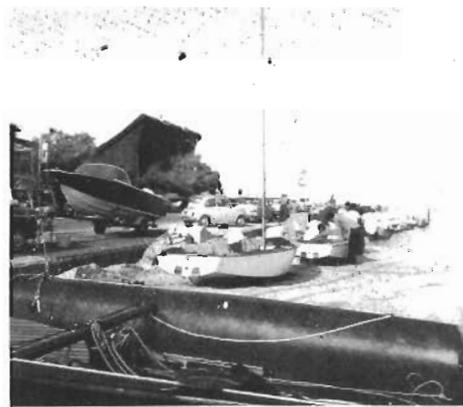
Poco più di centocinquanta soci, non tanti, ma neanche pochi, se si tien conto delle obiettive difficoltà, anche finanziarie, per praticare questa attività ricreativa, il Circolo ha come suo scopo primario la diffusione dell'hobby dell'andare per mare.

Per la verità solo da un paio di anni, con l'avvento del Consiglio Direttivo attualmente in carica che l'assemblea dei soci ha riconfermato per il biennio 1980-81, l'attività del circolo ha cominciato ad avere una più vasta eco. Tant'è che solo di recente esso è riuscito ad ottenere alcune tra le più impor-

tanti concessioni-autorizzazioni, da parte degli enti ed organi amministrativamente competenti. Dall'Azienda di Soggiorno la



concessione di una ulteriore area per allargare lo spazio intorno alla sede sociale, al fine di consentire il ricovero di più natanti abbisognavoli di riparazioni; dalla Capitaneeria di Porto l'autorizzazione ad impiantare



all'interno del bacino portuale una banchina di attracco, che, ancorchè provvisoria e non pienamente soddisfacente, e pur sempre meglio di niente, in attesa del porto turistico, di cui si è già iniziata la progettazione, ma che, senza voler essere pessimisti, non vedrà la luce prima di tre o quattro anni.

Il Circolo Nautico, pur avendo una natura di associazione privatistica, gode dei benefici previsti dalla legge n. 50/71 che ne fa in sostanza un ente in grado di essere rilevante anche pubblicamente. Il Circolo è infatti abilitato a rilasciare patenti nautiche di tutti i tipi e per ogni genere di imbarcazioni; ha propri tecnici in grado di soprintendere alla costruzione di natanti, alla loro omologazione e conseguentemente al varo entro certi limiti di tonnellaggio.

Ma il settore su cui si stanno attualmente riversando gli sforzi di alcuni soci, soprattutto i più giovani, è il settore agonistico.

Se abbastanza diffuse risultano essere la pratica e l'uso del natante da diporto, non altrettanto seguito ed incentivato è il campo della attività sportiva della vela.

Quello che il Circolo fa non risulta sufficiente per incentivare l'attività agonistica. L'organizzazione di corsi estivi tenuti da maestri federali (nello svolgimento dei quali vengono posti a disposizione dei corsisti imbarcazioni del circolo) e qualche regata estiva non bastano a propagandare questo sport, per altro sempre prodigo di medaglie per noi nelle occasioni che contano, vuoi perchè richiede enormi sforzi fisici, vuoi perchè impone non trascurabili sacrifici finanziari, cose che dovrebbero poter contare su una più consistente attenzione dei dirigenti.

Ben pochi sono allo stato attuale le imbarcazioni e gli atleti in grado di poter competere in prove ad alto livello nazionale, e questo perchè vi è molto di spontaneistico e di episodico, mentre il settore richiederebbe un minimo di programmazione. Diversamente da come si potrebbe pensare, questa attività sportiva non è una pratica solamente estiva, ma richiede una preparazione degli atleti e dei mezzi da compiersi maggiormente nel periodo invernale, e, per altro, le competizioni veliche iniziano già con i primi giorni di primavera.

Il Circolo è carente di strutture in grado di consentire la necessaria preparazione invernale e i soci-atleti che volessero poi partecipare alle manifestazioni agonistiche non possono certo contare su una adeguata preparazione.

Di queste deficienze risentono soprattutto, dicevamo, i soci più giovani. Per loro il tempo della nautica da diporto pura e semplice è ancora lungi da venire, preferendo naturalmente il cimentarsi in attività agonistiche, cosa più aderente al loro spirito giovanile.

Ma se non li si aiuta nella loro voglia di praticare questa disciplina, si rischia di perderli definitivamente al mondo della nautica.

therma S.n.C.

Isolamento termico

Edile/Industriale
in Poliuretano
Spruzzato/Lastre
completo di manodopera

uffici e stabilimento: località
Brecciarolo - Ascoli Piceno
telefono 0736 / 69348 - 65496